

OZPETEK ALLA BERLINALE «Ho fatto un film solare e l'ho girato in Puglia»

Uno Scamarcio omosex «mina vagante» in una famiglia salentina

di FRANCESCO GALLO

Questa volta con *Mine Vaganti* Ferzan Ozpetek va a toccare la sua storia più personale e lo fa uscendo dal suo amato quartiere Ostiense di Roma, come dalle sue famiglie allargate, per approdare in Puglia in una famiglia normale che ricorda tanto la sua (non a caso il film è dedicato al padre). «Dopo tanto tempo – dice il regista di *Mine vaganti*, che sarà al prossimo festival di Berlino (11-21 febbraio) nella sezione Forum Special della “Berlinale” – ho trovato il coraggio di uscire fuori dalla solita realtà. E mi sento ora molto attaccato a Lecce e al Salento dove ho girato quest'ultimo mio lavoro. Il fatto è che dopo *Un giorno perfetto*, un film molto cupo, ho sentito il bisogno di qualcosa di più solare con tante gente e tanto cibo».

Il film, prodotto da Rai Cinema e Fandango col sostegno della Apulia Film Commission, racconta infatti il ritorno

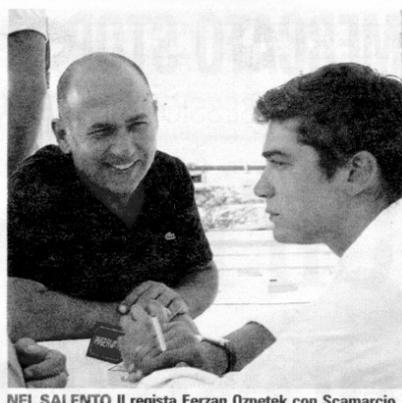
a casa in Puglia di Tommaso (Riccardo Scamarcio). La mamma Stefania (Lunetta Savino), il padre Vincenzo (Ennio Fantastichini), la zia Luciana (Elena Sofia Ricci), la nonna (Ilaria Occhini), la sorella Elena (Bianca Nappi) e l'amica d'infanzia Alba (Nicole Grimaudo), vorrebbero tutti che Tommaso affiancasse il fratello Antonio (Alessandro Preziosi) nella nuova gestione del pastificio di famiglia. Non mancheranno però colpi di scena (non ultimo che Tommaso è gay) ed anche per questo il soggiorno si protrarrà più a lungo del previsto.

«Questo è il mio ottavo film – spiega il regista turco-italiano – è segna per me come un cambiamento, una nuova responsabilità. Intanto a 51 anni – aggiunge – il mio modo di vedere le cose è molto cambiato. Col tempo scopri che dai più importanza alle piccole cose come ai tanti sacrifici che i tuoi genitori hanno fatto per te. Ho rappresentato tante volte la famiglia allargata – sottolinea Ozpetek – qui invece in *Mine vaganti*, ho

messo in scena una famiglia reale, quella famiglia tradizionale dove comunque ci sono lo stesso le grandi tavolate che sono sempre state la mia passione».

E il ricordo del padre torna ancora una volta nella conversazione: «Quando ho preso la laurea ah onorem – dice – ho pensato sempre a lui che mi avrebbe tanto voluto laureato. E devo dire che nel personaggio di Fantastichini ho messo molto di mio padre. In questo film insomma c'è un ritorno a casa, ci sono il calore e le rogne che si vivono normalmente in ogni famiglia».

Comunque questo è un film in «cui si piange e si ride», aggiunge. In *Mine vaganti* – che ha anche una canzone di Patty Pravo dal titolo *Il sogno* e che sarà nelle sale dal 12 marzo distribuito da 01 – protagonista un inedito Riccardo Scamarcio alle prese con la sua omosessualità da vivere in una tradizionale famiglia pugliese. «Riccardo ha mostrato grande tenerezza, sensibilità e intelligenza, non potevo scegliere di meglio».



NEL SALENTO Il regista Ferzan Ozpetek con Scamarcio